

Siped

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di
Maurizio Fabbri
Pierluigi Malavasi
Alessandra Rosa
Ira Vannini

Junior Conference



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

12

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatori | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Collana soggetta a peer review

Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Marta Ilardo | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Aurora Ricci | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Marta Salinaro | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Alessandro Soriani | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di

Maurizio Fabbri

Pierluigi Malavasi

Alessandra Rosa

Ira Vannini

Junior Conference



ISBN volume 979-12-5568-058-1
ISSN collana 2611-1322



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

Panel 1

Politiche culturali e sociali per l'orientamento e la formazione al lavoro.
La pedagogia e i sistemi educativi di fronte alle sfide del nostro tempo

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Luca Agostinetti

*La pedagogia e i sistemi educativi di fronte alle sfide del nostro tempo.
Riflessioni e domande*

3

Valeria Rossini

*Chi forma i formatori?
Orientamento al lavoro e competenze relazionali in campo educativo*

7

Sergio Tramma

Per un orientamento critico alla formazione e al lavoro

12

• INTERVENTI

Maria Livia Alga

*Il tirocinio come occasione di ricerca all'interno di una partnership
formativo di comunità*

16

Roberta Bertoli

*Il ruolo del tirocinio universitario nella costruzione dell'identità
professionale di futuri professionisti dell'educazione:
l'avvio di una ricerca con i tutor aziendali presso l'Università di Parma*

19

Vanessa Bettin

*Tra frammentazione e collaborazione: il caso di Itinera
Tutor delle Transizioni per la creazione di un sistema coordinato
e collaborativo di orientamento*

22

Paolo Bonafede, Federico Rovea La ricerca del benessere tra scuola e lavoro: indagine pedagogica sul concetto di “atmosfera”	26
Chiara Borelli <i>Educare alle Life Skills attraverso pratiche di Adventure Education: un’opportunità per i NEET e ille giovani in situazione di marginalità o a rischio di ritiro sociale</i>	29
Lucia Carriera, Chiara Carla Montà <i>“Just YOUth, Prendere parola è un’azione sostenibile”: spunti metodologici per costruire uno spazio di orientamento</i>	32
Edoardo Casale <i>L’ePortfolio formativo/professionale per facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro in ambiente digitale. Primi esiti di ricerca</i>	35
Pietro Corazza <i>L’automazione del lavoro cognitivo minaccia l’educazione democratica? Riflessioni per contrastare la tendenza al “formicaio” delle piattaforme digitali</i>	40
Maria Francesca D’Amante <i>Per una cultura educativa della concertazione</i>	43
Giovanni d’Elia <i>Resocontazione fenomenologica di un’esperienza laboratoriale sulla prevenzione del disagio lavorativo nei contesti professionali</i>	16
Antonio Raimondo Di Grigoli <i>Maschilità, popular culture e nuove prospettive pedagogiche per la prevenzione alla violenza di genere in adolescenza. Il progetto EiE - Engaged in Equality e la formazione delle docenti della scuola secondaria di secondo grado</i>	50
Angelica Disalvo <i>Docenti disorienta(n)ti. Il processo di supervisione pedagogica come atto trasformativo</i>	53
Stella Rita Emmanuele <i>I bisogni formativi degli educatori e delle educatrici in ambito scolastico in relazione al bullismo femminile</i>	56

Farnaz Farahi <i>Costruzione di una società educante: formazione dei professionisti riflessivi attraverso la clinica della formazione</i>	59
Tommaso Farina <i>Sapersi "orientare" tra le scelte: educazione affettiva e successo formativo</i>	62
Emanuela Gerosolima <i>La Pedagogia Generativa tra orientamento, motivazione ed autoefficacia</i>	65
Marco Giordano <i>La Pedagogia Generativa tra Formazione e Lavoro</i>	68
Giulia Gozzelino <i>Voci femminili decoloniali per una scuola plurale</i>	71
Gaetana Tiziana Iannone <i>Percorsi di orientamento e inserimento professionale per donne vittime di tratta nel SAI di Latina</i>	74
Patrizia Lotti <i>Insegnamento e scuola secondaria nel discorso sovranazionale</i>	77
Letizia Luini <i>Photovoice come metodologia di ricerca e documentazione delle esperienze all'aperto di bambine e bambini</i>	80
Simona Mangiacotti <i>Orientare alla costruzione del Sé professionale attraverso le Career Management Skills</i>	83
Stefano Mazza <i>Il ruolo delle valorizzazioni nella formazione alla transizione ecologica</i>	86
Alessandra Mussi <i>Tra competenze e aspirazioni lavorative. Un racconto multivocale e interculturale a partire da uno studio di caso in un CPIA dell'hinterland milanese</i>	89
Angelica Padalino <i>Gli Interventi Assistiti con gli Animali in carcere come occasione di formazione professionale</i>	93

Ilaria Paolicelli <i>Esl e Neet: il ruolo dell'orientamento formativo nei fenomeni di abbandono scolastico precoce e difficoltà occupazionale</i>	96
Francesco Pizzolorusso <i>Orientare la professionalità educativa in ottica zeroisei. Esperienze di formazione, suggestioni e prospettive</i>	99
Maria Grazia Proli <i>Learning Cities tra diritto alla città e spazio pubblico come bene comune</i>	102
Dalila Raccagni <i>Progetto 3-H: il valore formativo delle LTTA</i>	105
Federica Ranzani <i>Uno studio sulla comunicazione pediatra-genitore basato sulla video-microanalisi delle interazioni. Possibili implicazioni per la formazione dei pediatri</i>	108
Maria Ricciardi <i>La Generatività orientativa. Concetto, strategie e tecniche di un innovativo paradigma pedagogico per formare i talenti</i>	112
Faustino Rizzo <i>Primi appunti di una ricerca sul campo per la tutela dei diritti dei bambini che vivono in situazioni di vulnerabilità a causa delle mafie</i>	115
Maria Romano <i>Le alleanze educative territoriali come spazio di formazione e ricerca: l'esperienza del PRIN RE-SERVES</i>	120
Simone Romeo <i>Storie di vita e apprendimenti sociali nel lavoro precario</i>	123
Pierpaolo Rossato <i>Educazione alla sostenibilità: una via per il bene comune</i>	126
Pia Sacco <i>L'orientamento esistenziale: la valenza orientativa e formativa dei PCTO</i>	129
Claudia Salvi <i>Imprese for benefit e social engagement: formare al lavoro generativo</i>	132

Sara Scioli <i>Formazione, orientamento e lavoro nell'epoca della transizione ecologica. Una sfida pedagogica</i>	135
Maddalena Sottocorno <i>Gli educatori professionali socio-pedagogici a confronto con la propria vulnerabilità</i>	138
Alessia Tabacchi <i>Formare i professionisti dell'educazione alla pratica dell'accompagnamento educativo</i>	141
Cristina Trovato <i>Per una transizione generazionale. Il piano "RiGenerazione scuola" tra educazione alla sostenibilità e green jobs</i>	144
Annamaria Ventura <i>La scuola onlife: la didattica orientativa come mission post-pandemica</i>	147
Elisabetta Villano <i>Pratiche di orientamento nella scuola secondaria di II grado: l'esperienza pedagogico-didattica di Piazza Affari Tedesco</i>	150

Panel 2

**Teorie, storie e immaginario di un umanesimo antico e nuovo del lavoro.
Tra criticità e potenzialità**

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Dario De Salvo <i>Un nuovo sistema formativo? La legge Casati e la diffusione delle scuole elementari nella Provincia di Basilicata (1861-1871)</i>	155
Monica Ferrari <i>Umanesimo, lavoro e pedagogie della liberazione</i>	159
Vincenzo Schirripa <i>Il lavoro in cattedra</i>	163

• INTERVENTI

Claudia Alborghetti

Il lavoro femminile minorile nella letteratura giovanile: il caso di Renée Reggiani e The Sun Train dall'italiano all'inglese negli anni Sessanta 166

Valentina Baeli

“Que sera, sera”: rappresentazioni delle aspirazioni professionali maschili nella recente letteratura per l'infanzia 169

Gabriele Brancaleoni

Festa, gioco e narrazione. Il tempo improduttivo e della celebrazione dell'inutile come possibile risposta al tempo pervasivo della performance 172

Veronica Fonte

“Sette storie per sette ragazzi” e “Verso il domani” (1960). Narrazione e rappresentazione del lavoro in alcune pagine de “Il Vittorioso” 175

Giuditta Giuliano

La creatività: un baluardo in difesa dell'umanizzazione del lavoro 178

Cristina Gumirato

Protagoniste “ai margini”: voci femminili nell'editoria per ragazzi del secondo dopoguerra 181

Rossana Lacarbonara

Necessità del lavoro e orientamento professionale dei giovani nel Bollettino della Gioventù Italiana del Littorio (1941-1942) 184

Amalia Marciano

Testi e immagini per un nuovo umanesimo del lavoro 187

Sofia Montecchiani

Dalla balia alla figura dell'educatore. L'umanesimo del lavoro nei servizi assistenziali ed educativi per la prima infanzia 191

Patrizia Nunnari

Tra disincanto e ri-costruzione: il lavoro e la ricerca del simbolo nell'era digitale 194

Silvia Pacelli

Mestieri e professioni antiche e nuove nella collana Biblioteca di Lavoro di Mario Lodi 196

Valerio Palmieri <i>L'orientamento in Italia: itinerario storico-educativo in divenire</i>	199
Francesco Pongiluppi <i>"I fuorilegge della scuola". Lotte e istanze del movimento dei lavoratori studenti negli anni Sessanta</i>	202
Irene Pozzi <i>Il corso di preparazione all'educazione infantile secondo il metodo Montessori (1914-1915): un'esperienza di formazione professionale alla Società Umanitaria di Milano</i>	205
Lucia Vigutto <i>Il lavoro e l'impegno politico in due storie per bambini firmate Einaudi</i>	208

Panel 3

**Disegnare il futuro tra cura e benessere.
Lavoro, orientamento, pratiche didattiche nei sistemi educativi
per nuove cittadinanze**

• RELAZIONE INTRODUTTIVA

Roberto Dainese <i>Didattica e orientamento: un intreccio che non deve escludere</i>	213
--	-----

• INTERVENTI

Matteo Adamoli <i>Il ruolo professionale e sociale del docente nelle pratiche didattiche digitali</i>	217
---	-----

Maria Antonietta Augenti <i>La lettura come strumento di promozione per un'educazione inclusiva e di cittadinanza</i>	220
---	-----

Miriam Bassi <i>Educazione tra pari e Career Management Skills nei servizi di orientamento per promuovere il successo accademico</i>	223
--	-----

Veronica Berni <i>Tender Age In Bloom. Progetti di vita tra scuola e lavoro per mamme adolescenti</i>	226
Giusi Boaretto <i>Sviluppo di un curriculum per la promozione delle GreenComp 2022. Verso una cittadinanza planetaria</i>	229
Andrea Brambilla <i>Gamification e game-based learning nella scuola media. Considerazioni interessanti emerse dalla review</i>	232
Bartolomeo Cosenza <i>Indagine relativa al corso "Metodologia dell'educazione musicale per la scuola primaria e dell'infanzia e Laboratorio"</i>	235
Katia Daniele <i>La cura del benessere mentale degli adolescenti a scuola: tra attività didattica e lavoro educativo</i>	240
Federica De Carlo <i>Le sfide e le opportunità dell'orientamento in prospettiva di genere</i>	245
Francesca Di Michele <i>Il progetto Itaca, buona pratica di alleanza educativa per una pedagogia dell'emancipazione</i>	248
Marianna Doronzo <i>Lavoro, cittadinanza sociale e interculturalità a scuola</i>	251
Ylenia Falzone, Rosario Emanuele Bonaventura <i>Attitudini, self-efficacy e cittadinanza digitale: un'indagine pilota</i>	254
Elisa Farina <i>Scrittura collaborativa, cura dell'altro e benessere nei confronti della disciplina: quale relazione?</i>	258
Eugenio Fortunato <i>Narrazione intergenerazionale e cura nel paesaggio domestico</i>	261
Francesca Franceschelli <i>Cura e benessere: binomio indispensabile per disegnare il futuro in ottica educativa</i>	265

Claudia Fredella <i>Coesione sociale e sostenibilità urbana: un intervento di contrasto alla dispersione scolastica nel quartiere San Siro di Milano</i>	268
Laura Landi, Mariangela Scarpini <i>PCTO al museo: orientarsi al futuro</i>	273
Antonella Leone, Giulia Andronico <i>I dilemmi digitali come modello di miglioramento dei processi decisionali</i>	276
Giovanna Malusà <i>Formare docenti (di sostegno) per l'inclusione: uno studio esplorativo su percezioni e credenze</i>	279
Federica Martino <i>La pratica del Service Learning in Università</i>	283
Maria Moscato <i>L'Universal Design for Learning tra personali convinzioni e reali applicazioni. Orientare la professionalità docente per promuovere una cittadinanza consapevole</i>	287
Alessandra Natalini <i>Outdoor Education e processi di inclusione nei contesti scolastici multiculturali</i>	293
Patrizia Palmieri <i>Un educatore nuovo per un nuovo approccio "umanizzante". Montessori incontra l'anzianità fragile</i>	297
Annalisa Quinto <i>L'orientamento come processo educativo attraverso cui promuovere futuro e competenze di cittadinanza</i>	300
Paola Rigoni <i>Premesse teoriche sul pensiero critico come metodo per l'alfabetizzazione emotiva</i>	303
Gabriele Russo <i>Questionario per la valutazione di un progetto di educazione motoria inclusiva: un'Analisi Fattoriale Esplorativa</i>	306

Lia Daniela Sasanelli <i>Il potenziale inclusivo della Comunicazione Aumentativa Alternativa nel quadro dell'Universal Design for Learning</i>	310
Marika Savastano <i>L'empowerment come processo di tras-formazione delle donne con disabilità</i>	313
Maria Tolaini <i>Promuovere inclusione e benessere attraverso l'apprendimento digitale delle lingue in contesti museali</i>	316
Eliana Maria Torre <i>Narrare il museo: valorizzare il patrimonio culturale attraverso la profilazione dell'utente e l'individualizzazione del messaggio</i>	319
Cristina Zappettini, Silvia Sangalli <i>Arti performative, sport e corporeità. Dalla povertà educativa alle Life Skills</i>	322
Eleonora Zorzi <i>Orientarsi filosofando: il PCTO in "comunità di ricerca" intergenerazionali</i>	325

Panel 4

Lavoro, orientamento, valutazione e ricerca. Sistemi formativi, rischi di disumanizzazione, futuri del lavoro

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Giuseppe Annacontini <i>Lati oscuri del lavoro. Rischi di disumanizzazione e futuri del lavoro</i>	331
Katia Montalbetti <i>Cosa conta davvero quando valutiamo?</i>	336

• INTERVENTI

Roberta Bonelli <i>La valutazione degli interventi educativi: dibattito scientifico ed elementi operativi</i>	340
---	-----

Luca Contardi <i>Percorsi innovativi di educazione e fruizione delle collezioni d'arte del subcontinente indiano in Italia per lo sviluppo interculturale</i>	344
Antonella Cuppari <i>Mettere in movimento storie di vita nel lavoro sociale professionale dei servizi per persone con disabilità</i>	347
Cristiana De Santis <i>Riflessioni dallo studio internazionale OCSE-SSES: un' "occasione mancata" per le politiche educative italiane?</i>	351
Gaetana Katia Fiandaca, Dorotea Rita Di Carlo <i>La dimensione orientativa del tirocinio dei futuri docenti di sostegno</i>	354
Marco Giganti <i>La valutazione formativa nell'Emergency Remote Teaching (ERT). Studio di convinzioni e prassi dei docenti</i>	357
Lucia Maniscalco, Martina Albanese <i>SostInquiry: sostenibilità e successo formativo</i>	362
Arianna Monniello, Nicoletta Di Genova <i>L'orientamento al lavoro nelle aule universitarie. Una ricerca sull'esperienza dei professionisti dell'educazione</i>	365
Silvia Mugnaini <i>Competenze trasformative per l'attivazione di agenti di cambiamento per la sostenibilità: un'analisi del contenuto delle più recenti politiche europee</i>	369
Enrico Orizio <i>Valutare gli impatti nel lavoro socio-educativo. Dove siamo? Dove stiamo andando? Dove potremmo andare?</i>	374
Maria Rosaria Re <i>La promozione del benessere in contesti di fruizione del patrimonio: formare futuri educatori e docenti in un'ottica internazionale</i>	379
Roberta Scarano <i>Transizione digitale e formazione professionale. Un'esperienza di appreciative inquiry per l'analisi dei bisogni</i>	382

Mara Valente

Educare a/per l'ambiente. Costruzione e validazione di un programma educativo-didattico per favorire la disposizione alla cura e al rispetto dell'ambiente nella prima infanzia

386

Panel 2

Teorie, storie e immaginario di un umanesimo antico e nuovo del lavoro.

Tra criticità e potenzialità

Relazioni introduttive

Dario De Salvo

Monica Ferrari

Vincenzo Schirripa

Interventi

Claudia Alborghetti

Valentina Baeli

Gabriele Brancaleoni

Veronica Fonte

Giuditta Giuliano

Cristina Gumirato

Rossana Lacarbonara

Amalia Marciano

Sofia Montecchiani

Patrizia Nunnari

Silvia Pacelli

Valerio Palmieri

Francesco Pongiluppi

Irene Pozzi

Lucia Vigutto

Il lavoro e l'impegno politico in due storie per ragazzi firmate Einaudi

Lucia Vigutto

Dottoranda - Università di Bologna
lucia.vigutto@unibo.it

1. Introduzione

Lo scopo del presente contributo è quello di aprire una riflessione sulle modalità di presentazione del tema del lavoro nei libri per ragazzi degli anni Sessanta. Per fare ciò si propone l'analisi di due casi-studio: *Il tramviere impazzito e altre storie* di Marina Jarre (1962) e *L'assalto al treno e altre storie* di Giovanni Arpino (1966), rispettivamente le uscite 9 e 21 della collana "Libri per ragazzi", pubblicata da Einaudi a partire dal 1959. A questa collana dobbiamo innanzitutto la valorizzazione di scrittori di primo piano come Gianni Rodari, Italo Calvino, Elsa Morante, Mario Lodi, Bruno Munari e anche molti autori, meno conosciuti, ma che hanno contribuito a plasmare l'immaginario dei giovani negli anni a cavallo del Sessantotto.

2. Fuori dai binari

Il primo racconto, che dà il nome alla raccolta della Jarre, *Il tramviere impazzito*, ripercorre la vicenda di un tramviere che, pur avendo una vita felice, inizia ad essere insofferente verso quei binari che, lui dice, "altro non fanno che stargli sempre davanti" (Jarre, 1962, p. 11). Di giorno in giorno diventa sempre più insofferente, fino a che non decide di guidare il tram fuori dal tracciato, a tutta velocità per le strade della città e fra le urla della gente atterrita. L'epilogo della storia è il ribaltamento della situazione iniziale, che è reso anche nell'immagine del ribaltamento del tram:

"Il tram era rovesciato di fianco con le ruote per aria e aveva l'aspetto piuttosto stanco. Il tramviere dormiva tra le ortiche col berretto sugli occhi e gli si vedeva il sorriso agli angoli della bocca. Naturalmente lo licenziarono. E lo volevano anche mandare in manicomio. Ma la moglie disse che se lo sarebbe tenuto a casa e che ci pensava lei a non farlo mai più salire su un tram. Così dovettero andarsene dal loro bell'alloggetto in una soffitta brutta, senza bagno. E vennero tempi molto duri. Il tramviere non trovava lavoro perché tutti sapevano che una sera era stato pazzo. Perciò toccò a sua moglie

andare a fare la pulizia in casa altrui per raggranellare qualche quattrino. Il tramviere restava a casa e cucinava e lavava lui. Ciò nonostante gli era tornato il buon umore e non era più matto per nulla” (Jarre, 1962, p. 14).

Un sovvertimento, quindi, della situazione di partenza, che comporta però una riacquistata serenità. La storia si conclude con un dialogo dal risvolto amaro, perché “tutti finiscono prima o poi col rientrare sui propri binari” (Jarre, 1962, p. 15). Connotato da accenti ancora più negativi è il racconto di Arpino.

3. La bici mitraglia

Tra i sette racconti proposti nel libro di Arpino, uno dei più emblematici è *La bici mitraglia*. La storia narra la vicenda di un povero operaio di nome Antonio che non ha i soldi per regalare a suo figlio una bicicletta e decide di realizzarne una lui stesso. Antonio ruba giorno dopo giorno i pezzi in fabbrica ma, assemblandoli al buio nelle ore notturne, non si accorge che quella che sta costruendo, pur avendo ruote, fanalino e pedali, è una mitragliatrice. Dopo svariati tentativi fallimentari, l'operaio decide di confidare il suo problema ai colleghi, che però non si mostrano affatto stupiti. Arpino descrive così il dialogo tra loro:

“A me, – cominciò il vecchio coi baffoni: – che sto qui dentro da trent’anni e ho già quattro nipoti, è successo questo: altro che bici-mitraglie! Mi sono venuti fuori due auto-corazzate e un’intera batteria di cannoni!

Un altro aggiunse: – A me due bambole-sottomarino e un accendisigari-bombardiere...

E un terzo disse: – A me, ogni domenica, quando mi metto lì a cercare di costruire qualcosa con i pezzi che mi sono portato a casa, succede sempre lo stesso: trenini-mortai e cavalli a dondolo-lanciafiamme. Qualche volta mi viene fuori anche una bandiera, chissà come!, ma la bandiera pazienza: mia moglie si è abituata e la trasforma subito in tovaglie e asciugamani...

E tornarono zitti a mangiare gli ultimi bocconi del loro pane e della loro frittata.

– Ma allora cosa vuol dire: che siamo matti? – si spaventò il buon Antonio.

– Non noi, ma le mani. Sono le nostre mani che protestano – gli spiegò con pazienza il vecchio dai baffoni: – Le nostre mani tutti i giorni, per anni e anni, in officina fanno macchine per gli altri, e quando sono libere protestano. Con un martello, se sono libere, costruiscono subito un mortaio. Capito? Sono le mani: se non le comandi, loro si ribellano, e fabbricano minacce. Non per cattiveria, ma per difendersi.

– Capito mica tanto, – disse Antonio.

– Beh, rifletti, studia, pensaci sopra. E poi capirai, – gli rispose il vecchio.

[...]

– Finché la nostra vita sarà questa, – chiuse il discorso il vecchio dai baffoni: le nostre mani saranno sempre così, avvelenate” (Arpino, 1966, p. 23).

4. Conclusioni

I due testi proposti parlano di personaggi, richiamando un'espressione usata da Arpino quando presentò il suo libro all'editore, "veri", cioè estremamente realistici e calati nel mondo contemporaneo. L'orientamento antiautoritario segue le orme della poetica inaugurata da Gianni Rodari il quale, con l'esperienza del Pioniere, aveva per primo introdotto il mondo del lavoro e le sue contraddizioni, come lo sfruttamento e l'alienazione, nel panorama del "narrabile" (Meda, 2002, p. 320; Boero, 2011, p. 3). A differenza delle storie di Rodari, però, la riflessione portata avanti da Arpino e, anche se in maniera più velata, dalla Jarre, ha un risvolto indubbiamente pessimistico. Le storie si concludono con messaggi di rassegnazione e conclamata impotenza. Proprio su questo punto la critica pedagogica successiva si è polarizzata: da un lato si è sottolineato il valore innegabile di critica sociale e di invito alla divergenza, dall'altro ci si è interrogati sulla inopportunità di proporre lo scoraggiamento in una così delicata fase dell'età evolutiva (Nobile, 2020, pp. 123-124). Questi esempi di narrativa impegnata, ideologicamente connotata, sembrano essere figli di una concezione che potremmo definire "adultizzante" dell'infanzia. Infatti, le prospettive adottate suggeriscono il tentativo di "costringere il ragazzo ad entrare in diretto contatto con l'Esperienza" con la E maiuscola, come scrive Arpino nel racconto *La macchina delle storie* (Arpino, 1966, p. 41). L'infanzia smette quindi di essere uno spazio protetto, ma diventa un luogo in cui i ragazzi possono interrogarsi sulle ingiustizie del mondo e prenderne coscienza, al pari degli adulti. Tuttavia, questa concezione, come mostrato in questa breve analisi, espone a dei rischi, perché, come ha sostenuto Bianca Pitzorno, ciò che non dovrebbe mai mancare in un libro per ragazzi è proprio la speranza, virtù indispensabile per affrontare la vita (Pitzorno, 2002, p. 148).

Bibliografia

- Arpino G. (1966). *L'assalto al treno e altre storie*. Torino: Einaudi.
- Boero P. (2011). I favolosi anni Settanta. Fantasia e impegno nella letteratura per l'infanzia. *Transalpina. Études italiennes*, 14, 117-130.
- Jarre M. (1962). *Il tramviere impazzito e altre storie*. Torino: Einaudi.
- Meda J. (2002). Cose da grandi: Identità collettive e valori civili nei fumetti italiani del secondo dopoguerra (1945-1955). *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni educative*, 9, 285-335.
- Nobile A. (2020). *Storia della letteratura giovanile dal 1945 ad oggi autori, generi, critica, tendenze*. Brescia: Scholè.
- Pitzorno B. (2002). *Storia delle mie storie*. Milano: Pratiche.

Siped